

LA CITTÀ

Cade il muro tra metro e Tav, ora il restyling del nodo stazione

Il collegamento tra le due opere pronto in primavera In arrivo l'autonoleggio e i cantieri in via Sostegno

Infrastrutture

Davide Bacca
d.bacca@giornaledibrescia.it

Il muro che divideva il nuovo sottopasso Tav e la stazione della metropolitana è caduto una decina di giorni fa. Ieri è toccato al diaframma lungo la rampa di scale del metrò, così da aprire una grande finestra verso il sottopasso. Ora ci vorranno ancora parecchi mesi di cantieri prima di ultimare l'opera. Ma il collegamento tra le due infrastrutture è stato creato. «Un risultato non scontato» spiega il sindaco Emilio Del Bono. Distanti poche decine di metri, binari ferroviari e

convogli della metro rischiavano di non dialogare. In sostanza chi scende dal treno imbocca il nuovo sottopasso Tav, per prendere la metropolitana avrebbe dovuto continuare a risalire al binario 1 e ridiscendere le scale del metrò. Come avviene ora.

Il progetto. L'idea di collegare in profondità metro e Tav c'era da tempo, ma la concretizzazione sembrava remota. «Non c'erano le risorse e il progetto era in dubbio - ricorda Del Bono -. Abbiamo lavorato con il Governo e ottenuto i finanziamenti». La regia dell'operazione è stata in mano a Brescia Infrastrutture che ha pressato gli uffici romani fino al 1° maggio 2016, quando il Cipe ha stanziato 6 milioni

per la metro di Brescia. Tra questi soldi, anche i 2,6 milioni per collegare metro e binari ferroviari. L'appalto è stato vinto dalla FL Costruzioni con uno sconto del 32,6%, portando il conto attorno a 1,8 milioni. «I cantieri - ricorda il presidente di Brescia Infrastrutture Fabio Lavini - sono partiti a giugno». Cantiere complesso e delicato, schiacciato tra le due stazioni. Per rafforzare il fronte sud si è potuto lavorare solo un paio d'ore di notte, quando le Ferrovie hanno allentato la tensione sui binari. Risultato: si è accumulato un po' di ritardo, ma la speranza è che per la primavera sia tutto pronto.

Il collegamento prevede che dal tunnel Tav scendano due rampe di scale fino al mezzanino alto della metro, così da colmare i 5 metri di divario di profondità. Si potrà usare anche l'ascensore di Rfi già presente al binario 1. Dal mezzanino alto sarà poi realizzato un lungo corridoio in modo che passeggini e carrozzelle possano raggiungere l'ascensore del metrò e raggiungere i binari.

L'opera, ricorda Del Bono, fa parte di una strategia com-



Cantiere. L'area tra il sottopasso Tav e la stazione metro dove saranno realizzate le scale di raccordo // NEG PUTELLI



Mezzanino. Lavini, Del Bono e Manzoni all'imbocco del tunnel



Il muro. I blocchi di cemento abbattuti

GLI INTERVENTI

Il finanziamento Cipe.
Il 1° maggio 2016 il Cipe assegna 6 milioni per 5 interventi di completamento della metro. Tra questi il collegamento con il sottopasso Tav, le barriere fonoassorbenti a Sanpolino, videosorveglianza.

I tetti alle stazioni.
In fase di conclusione anche i lavori per le coperture degli ingressi alle stazioni: saranno ultimati a fine anno.

pletiva per rilanciare il trasporto pubblico: basti dire del treno metropolitano che si sta studiando fino a Castegnato, sfruttando la Brescia-Iseo-Edolo.

Stazione. In questo quadro rientra anche il restyling del nodo stazione. Nell'ex bar dell'autostazione dei bus nascerà un servizio di autonoleggio. La Loggia sta insistendo con Rfi per riqualificare l'edificio delle Ferrovie di fronte all'ingresso del parcheggio. I cantieri per realizzare i nuovi binari Tav proseguiranno per

tutto il 2018, ma entro quest'anno dovrebbe partire la riqualificazione di via Sostegno, con abbattimento del muro di cinta e la realizzazione di una piastra pedonale, con verde, arredo, panchine, pista ciclabile, attraversamenti rialzati, parcheggi. Lì saranno spostati i capolinea di alcune linee interurbane, così come il kiss & ride oggi sul fronte nord della stazione. In fondo era stato lo stesso Ad di Fs Renato Mazzoncini a spiegare che l'arrivo dell'alta velocità doveva essere «occasione per riqualificare l'area». //

La villa di Lucchini a disposizione di associazione Ail



L'edificio. Casa Emilia Lucchini ospiterà sette mini-appartamenti

Solidarietà

Intitolata alla signora Emilia, accoglierà le famiglie dei degenti all'ospedale Civile

■ Tenere vivo l'amore ricevuto in famiglia, condividendone il ricordo con la comunità. Passa da questa riflessione il generoso progetto voluto dalla famiglia Lucchini, presentato ieri mattina nella sede della fondazione omonima. In memoria

della signora Emilia Lucchini (moglie del cavaliere del lavoro Luigi Lucchini) i figli hanno infatti messo a disposizione dell'associazione Ail Brescia (associazione italiana contro leucemie, linfomi e mieloma) la storica dimora di famiglia al fine di trasformare l'abitazione in una casa alloggio per accogliere e sistemare le famiglie in cura nei reparti di Oncematologia degli Spedali Civili.

«Sono stati genitori esemplari che hanno dato tanto a noi e alla terra bresciana - racconta con affetto uno dei figli, Giuseppe Lucchini, presidente di

Lucchini Rs Group -. Per mantenere viva la loro memoria e come segno di riconoscenza, abbiamo deciso di mettere a disposizione della comunità il Collegio universitario Luigi Lucchini, dedicato a mio papà, e ora la Casa Emilia Lucchini, in ricordo dell'amore che mia mamma sentiva per la famiglia e i bambini in generale».

Dall'immobile - una villa di circa 900 mq collocata in un parco di 5.000 mq in prossimità dell'ospedale, concessa in comodato gratuito quindicennale rinnovabile - verranno ricavati 7 mini appartamenti con servizi igienici e angolo cucina, grazie alle opere di adeguamento finanziate dalla fondazione, per un importo massimo di 700.000 euro. I lavori partiranno il 20 settembre e dovrebbero terminare nei primi mesi del 2018. «La casa, gratuita, avrà taverna, salone e un grande parco in comune - spiega il dottor Giuseppe Navoni, presidente di Ail Brescia -. Dall'esperienza delle Case Arcobaleno sappiamo come sia fondamentale crearsi un proprio spazio in cui poter ricostruire la famiglia e riposare».

Il progetto ha incontrato l'entusiasmo del sindaco Emilio Del Bono: «Grazie a nome di Brescia. Siamo famosi per la laboriosità ma siamo anche una città solidale, dal cittadino meno abbiente all'imprenditore illuminato la raccolta di fondi riguarda tutti. Questi gesti hanno una forza dirompente, sono dei moltiplicatori». //

LAURA NESI

Nella sede dell'Aab Quando Piacentini progettava piazza Vittoria

Per il ciclo di conferenze di storia urbana organizzato da Aab e Ordine degli Ingegneri, oggi, alle 18 nella sede dell'Aab di vicolo delle Stelle 4 si terrà l'incontro dedicato a Piazza della Vittoria. L'appuntamento sarà incentrato sul suo progettista Marcello Piacentini, la visione architettonica, opere coeve, dibattito architettonico dell'epoca. Interverrà Paolo Nicoloso (Università Trieste).

Articolo Uno - Mdp Sanità pubblica, diritto universale non un privilegio

Nell'ambito della festa provinciale di Articolo Uno alle 19.30 alla Cascina Maggia si terrà l'incontro pubblico dal titolo: «La Sanità pubblica: un diritto universale, non un privilegio». Introdotti e coordinati da Francesco Anselmi, della direzione provinciale Articolo Uno Mdp, intervorranno la sen. Nerina Dirindin della commissione Igiene e sanità, e Donatella Albini delegata dal sindaco di Brescia per le politiche della sanità. Al termine del dibattito Delli- no in concerto, a partire dalle 21.30.

Fiere e mercati, sulle nuove norme «scintille» politiche

Commercio

In Commissione l'opposizione lamenta: gli interessati esclusi dal dibattito

■ L'illustrazione delle ultime modifiche al regolamento comunale riguardante il commercio al dettaglio su aree pubbliche, rese necessarie dalla legge regionale in vigore dal maggio 2016; e il punto sul rilascio delle nuove concessioni per i posteggi nei mercati, che la Loggia ha già concluso. Entrambe le voci dovevano essere ieri al centro della commissione Commercio, ma nel dettaglio delle modifiche non si è entrati: la presidente Diletta Scaglia ha chiuso anzitempo la seduta a causa di un acceso botta e risposta tra maggioranza e opposizione sulle modalità di coinvolgimento delle associazioni di categoria nell'iter di costruzione degli aggiornamenti.

Per quanto riguarda le nuove concessioni rilasciate dalla Loggia, ha sintetizzato il responsabile del settore Sportel-

lo unico attività produttive, Marco Antonio Colosio, «sono complessivamente 489 per i mercati, più le 163 dei posteggi isolati, per un totale di 652». Le nuove assegnazioni scatteranno dal 1 gennaio 2019 con validità sino a fine 2030, rispettando i tempi dettati dalla direttiva Bolkestein, già recepita dall'Italia e alla quale il Comune ha già adeguato il regolamento. La terza fase del rilascio delle concessioni, ha concluso Colosio, «inizierà nel giugno 2018 e riguarnerà le fiere», mentre il Comune ha già licenziato le norme per lo svolgimento delle sagre.

La discussione si è scaldata quando da Massimo Tacconi (Lega) è arrivata la richiesta, condivisa da Mattia Margaroli (Forza Italia) di «audire le associazioni di categoria in commissione». La maggioranza, con Fabio Capra e Anita Franceschini (Pd) ha precisato «che le modifiche sono state condivise a un tavolo tecnico con tutti gli interlocutori interessati». E Colosio ha chiarito: «L'unica a non dirsi d'accordo con alcuni punti è stata la Fiva, la Federazione italiana venditori ambulanti». //

P. G.